

Lombardia: mai più cattiva nutrizione in ospedale



La Redazione

La Lombardia è la prima regione d'Italia che rende obbligatorio lo screening nutrizionale in tutte le strutture sanitarie. Questo significa che **d'ora in poi le cure dei pazienti includono anche gli aspetti nutrizionali.**

“Una svolta epocale che prevede non solo l'obbligatorietà della registrazione dello screening, ma anche della presa in carico del paziente”, afferma Riccardo Caccialanza, direttore di dietetica e nutrizione clinica al policlinico San Matteo di Pavia.

“I benefici per i pazienti sono ormai assodati dalla letteratura internazionale e dall'esperienza clinica. Sappiamo che la malnutrizione impatta in maniera importante su risultati clinici, qualità della vita e costi sanitari, in particolare quando parliamo di pazienti fragili come quelli oncologici, geriatrici, internisti e post chirurgici. Quando si parla di malnutrizione – prosegue Caccialanza – si intende sia per difetto che per eccesso, con i gravi rischi comportati, per esempio, da sovrappeso. L'auspicio è che con, gli opportuni adattamenti, il modello lombardo possa fungere da esempio”.

Con il nuovo provvedimento regionale, tutti i pazienti ospitati in strutture ospedaliere e quelli presso le cure domiciliari, saranno oggetto di una procedura di valutazione del rischio di malnutrizione. A livello italiano la prevalenza di malnutrizione calorico-proteica nei pazienti ricoverati con tumore si assesta intorno al 30% con quasi mezzo milione di ricoverati acuti in cui si riscontra malnutrizione latrogena. In particolare, nell'ambito delle malattie oncologiche, sono circa 35.000 i decessi che ogni anno avvengono a causa dell'errata nutrizione.

Fonte: Regione Lombardia; Nutrienti e supplementi; Favo